

Concerto di Natale



Sugiko Chinen

Luca A.M. Colombo

con la partecipazione di Daniele Crasti



Concerto in presenza e streaming
MusicaPoesia
sabato 16 dicembre 2023 ore 16:00
Fondazione Luciana Matalon



in copertina:

Euphorbia pulcherrima
pianta del mese di dicembre

MUSICA



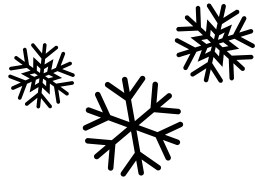
POESIA

Programma

Nino Rota

Cristallo di Rocca

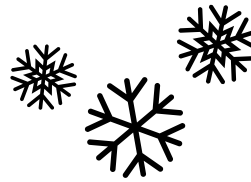
Fiaba natalizia tratta dal racconto di A.Stifter



Pëtr Il'ič Čajkovskij

Suite dal balletto Lo Schiaccianoci

- Ouverture in miniatura
- Marcia
- Danza della Fata Confetto
- Danza Russa (Trepak)
- Danza araba
- Danza Cinese
- Danza degli zufoli
- Valzer dei fiori



Pëtr Il'ič Čajkovskij

dalla Suite Le stagioni

- Ottobre, Andante doloroso e molto cantabile
- Novembre, Allegro moderato
- Dicembre, Tempo di Valse

Cristallo di Rocca

Fiaba natalizia tratta dal racconto di A. Stifter

Illustrazioni per gentile concessione di Gerda Raidt



Cristallo di rocca è un racconto scritto dall'autore austriaco Adalbert Stifter nel 1853: in estrema sintesi è la storia di due bambini che si perdono fra i ghiacci alpini durante una tempesta di neve, alla vigilia di Natale. A quasi un secolo di distanza la Rai decise di produrre un radiodramma ispirato a questa delicata novella, ed il compito di scriverne le musiche fu affidato a Nino Rota. Dalla combinazione della sensibilità di Stifter con l'evocativa invenzione rotiana, nasce questa favola musicale in cui la semplice storia di Corrado e Sanna viene raccontata dalla voce, ma la natura alpina, misteriosa e grandiosa, vera protagonista del racconto, viene evocata dalla musica.



In alto, fra le montagne, c'è un paesino con un campanile piccolo ma molto snello, e con la punta aguzza. Il paesino si trova proprio nel mezzo di una valle piuttosto ampia; un colle separa questa valle da un'altra vallata vicina; dall'una si può raggiungere l'altra lungo un sentiero, più o meno in tre ore di cammino: per i montanari avvezzi alle grandi distanze e alle pesanti fatiche è una cosa da nulla. (...) Il paesino si chiama Gschaid e la montagna Gars; oltre il colle c'è un borgo, Millsdorf.

C'erano a Gschaid due bambini, Corrado mostrava già la serietà di carattere di suo padre Sebastiano, il calzolaio del paesino, e la sorellina Susanna, o, come si diceva per abbreviare, Sanna: aveva grande fiducia nel giudizio e nella forza di suo fratello.



L'alba della Vigilia di Natale era illuminata da un'incantevole luce; l'aria era tesa e sottile. La mamma vedendo una giornata così bella disse ai suoi bambini: "E' una bella giornata, non piove da tanto tempo ed il sentiero è asciutto. Oggi potete andare a Millsdorf dai nonni." Li vestì, li benedisse con un segno di croce e li vide partire.

A Millsdorf la nonna li aveva visti arrivare da lontano ed era venuta incontro ai nipotini. Li portò in casa e fece aggiungere legna nella stufa. Dopo il pranzo diede a ciascuno un pezzo di pane, mise nella bisaccia di Corrado altri due pani bianchi ed anche una bottiglietta con estratto di caffè. Dopo avere chiacchierato un po' con i due nipotini la nonna disse che era tempo per loro di ritornare a casa. "Attenti a non prendere freddo, non correte per i prati e sotto gli alberi, se verso sera si

leva il vento camminate adagio”. La nonna li baciò sulle guance. I bambini lasciarono Millsdorf passando accanto ai campi del nonno e presero la strada che saliva lungo il colle. Quando furono sul sentiero videro in lontananza il fitto bosco che copriva la maggior parte di strada ancora da percorrere. E sulle alture cominciò a nevicare. Bianchi, lenti, grandi fiocchi di neve.



Quando furono sul sentiero videro in lontananza il fitto bosco che copriva la maggior parte di strada ancora da percorrere. E sulle alture cominciò a nevicare. Bianchi, lenti, grandi fiocchi di neve.

Si era fatto un gran silenzio. Mentre proseguivano la nevicata era così fitta che si potevano vedere soltanto gli alberi più vicini. I bambini insaccarono la testa nei vestiti ed andarono avanti. “Corrado, ma dove siamo?”. “Non lo so se soltanto riuscissi a vedere qualcosa”. Ma intorno c’era il bianco, il bianco e nient’altro. I due bambini andavano avanti ed il paesaggio

intorno a loro diventava irreale, sempre più aspro e terribile, sempre più incantato.



Strane architetture di ghiaccio come palazzi crollati e fantastiche torri li fiancheggiavano stringendoli sempre più da vicino. Tutto si colorava di verde, di azzurro, di biancastro a volte con riflessi dorati o argentei o purpurei. Camminando nel gelo sempre più acuto i bambini entrarono improvvisamente sotto una strana volta.

Era sceso un buio totale. Corrado decise che avrebbero trascorso la notte al riparo in quella grotta. Susanna era prossima alla disperazione ed aveva paura, molta paura. Ma, per non turbare il fratello, si fece forza e finse coraggio. Fu colta dal sonno e la sua testa cominciò a ciondolare. Susanna

tentò di tenersi sveglia ma poco dopo Corrado al buio sentì che la testa di lei gli si abbandonava sulla spalla. Allora la scosse energicamente, la costrinse a levarsi in piedi.

Era ormai mezzanotte. Le campane di Gschaid e di Millsdorf, da lontano, cominciarono a suonare. Tendendo l'orecchio si sarebbero potute udire le campane di altri villaggi all'infinito. I due bambini sedettero sulla soglia della grotta, sopportando il freddo e cominciarono a guardare il cielo stellato.



Mai ne avevano veduto di simile. Mentre guardavano fiorì innanzi a loro nel cielo una luce verde pallida come un arco teso fra le stelle, poi divenne smorto e scomparve.

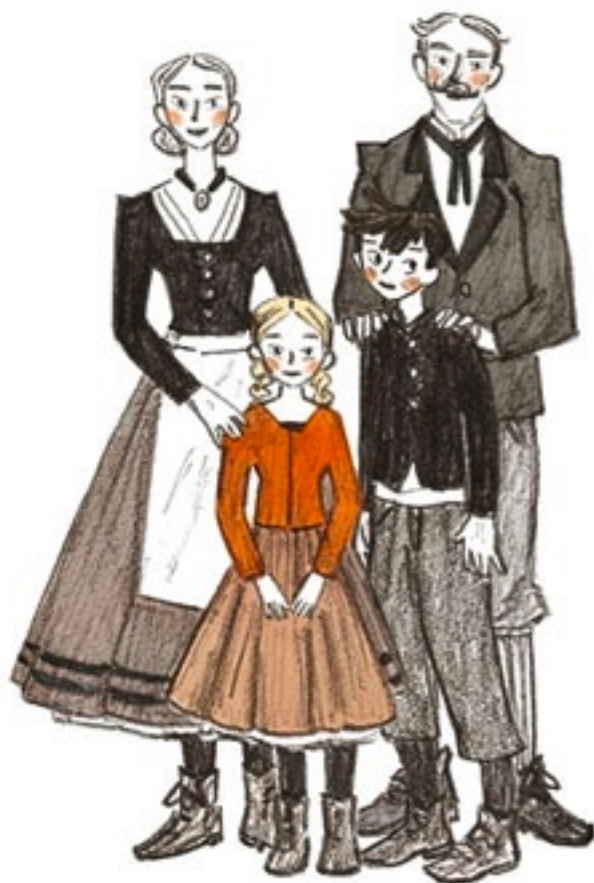
Trascorsero le ore ed i bambini avevano ormai vinto il sonno. Finalmente il cielo cominciò a farsi più chiaro. Alcune stelle si spensero, le altre si diradarono. Ora le colline nevose si disegnavano nitide. “Sanna, si fa giorno, ora andiamo!”. “Sì Corrado”.



Finalmente gli parve di vedere guizzare un fuoco. Ma non era fuoco, era una bandiera color granata: la sventolava il pastore Filippo, che con i suoi due figli e molti uomini venuti da Gschaid ed anche Millsdorf, si era avviato in ricerca dei due bambini dispersi, non appena si era sparsa la voce che essi non avevano fatto ritorno. Raccolti con gioia, Corrado e Sanna furono portati nella capanna di un alpeggio.

A Gschaid tutti li attendevano. La mamma, quando se li vide venire incontro, gettò un grido e tutti temevano che sarebbe caduta al suolo svenuta, ma fu un attimo. La mamma si riprese subito, strinse a se i figli e li lasciò solo per abbandonarli all’abbraccio di suo marito, il calzolaio Sebastiano che, con la voce rotta dall’emozione, si rivolse agli astanti: “Vi ringrazio, amici!”. Intanto la piazza del villaggio era piena di gente e dal piccolo campanile aguzzo veniva il suono delle campane. I bambini mangiarono e furono messi a letto.

Susanna però non riusciva a dormire. “Mamma, senti Gesù Bambino è arrivato?”. “La mia cara, la mia brava bambina! Sì, è arrivato. E ti ha portato il dono che presto vedrai”.



I bambini non dimenticheranno mai la montagna di Gars; quando la guarderanno dal villaggio si faranno seri e pensosi nel contemplarla. Diverranno adulti, avranno figli e nipoti, quando saranno in giardino ed il sole splenderà ed il tiglio spargerà il suo profumo e ronzeranno le api, essi solleveranno gli occhi verso quella cima nevosa e ghiacciata e la montagna li guarderà dall'alto, azzurra ed incantata come la dolce volta del cielo.

Sugiko Chinen e Luca A.M. Colombo

Sugiko Chinen e Luca A.M. Colombo hanno fondato il loro duo in occasione di un concerto a Milano nel 1995 e da lì hanno iniziato un'intensa attività concertistica che li ha portati a tenere concerti in tutta Europa (Italia, Francia, Spagna, Austria, Polonia, Norvegia, Repubblica Ceca) ed in Giappone, prendendo parte a stagioni concertistiche e festival internazionali. Provenendo da paesi e culture così diverse come l'Italia ed il Giappone, hanno sviluppato una sensibilità unica ed originale nel pianoforte a quattro mani apprezzata tanto dal pubblico che dalla critica; l'accurato e meticoloso studio della partitura porta Luca A.M.Colombo e Sugiko Chinen ad una comprensione profonda della musica che si traduce in un suono sempre cantante, un fraseggio libero ma rigoroso ed una gamma di sonorità che va dal pianissimo al fortissimo di ispirazione orchestrale: la ricchezza della tavolozza timbrica, l'eleganza del fraseggio e la delicatezza delle sfumature sono proprio le caratteristiche peculiari del loro stile pianistico. Dopo anni dedicati all'interpretazione della musica italiana e francese per il pianoforte a quattro mani del XIX e XX secolo (Casella, Respighi, Busoni, Debussy, Ravel, Fauré e Satie), Luca A. M. Colombo & Sugiko Chinen hanno esteso il loro repertorio a classicismo viennese (Mozart e Schubert e Czerny), al romanticismo nord-europeo (Schumann e Grieg) fino ai grandi compositori della seconda metà del novecento (Poulenc, Rota, Nakada e Piazzolla). Tuttavia il loro repertorio non ha mai assunto caratteristiche enciclopediche, limitandosi ai più grandi capolavori di ogni compositore che hanno affrontato.

Daniele Crasti

Diplomato all'Accademia dei Filodrammatici sotto la guida di prestigiosi insegnanti come Karina Arutyunyan, Nikolaj Karpov, Peter Clough, Massimo Loreto, Bruno Fornasari, Massimo Cividati e Ambra D'Amico. Ha seguito numerosi seminari con importanti maestri tra cui Marcello Magni e Paolo Nani. È interprete di spettacoli e monologhi per Teatro Filodrammatici, Teatro Carcano, Teatro Sala Fontana, Teatro San Babila, Teatro I, Teatro Libero Milano, Teatro Linguaggi Creativi. Nel 2011 è cofondatore della compagnia Oyés che riscuote importanti risultati a livello nazionale, concentrandosi sulla produzione di drammaturgia contemporanea. Collabora con le Reti Mediaset e Rai e con alcune produzioni cinematografiche tra cui "L'intrepido", regia di Gianni Amelio. Si specializza anche come doppiatore e speaker pubblicitario. All'attività attoriale affianca quella di pedagogo teatrale, con particolare attenzione all'avvicinamento teatrale per bambini e adolescenti.

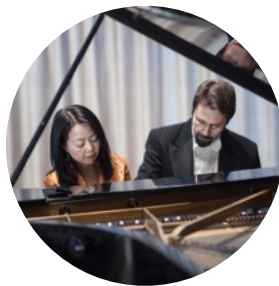




MUSICA



POESIA



I Prossimi Concerti

domenica 17.12.2023 ore 20:30

Concerto di Natale - in collaborazione con Municipio 7

Sugiko Chinen e L.A.M.Colombo, duo pianistico

Ayako Nishiyuki, soprano e Dzemil Redzepi, baritono

Daniele Crasti, attore

Musiche di N.Rota, G.Verdi e altri

Chiesa San G.Calasanio, via Don Gnocchi, 16 Milano

sabato 20.01.2024 ore 16:00

Puccini e Verdi - due operisti "da camera"

Quartetto OLB

L.Celoni, E.Bernini, A.P.Landi, P.Ognissanti

Musiche da G.Puccini e G.Verdi

Fondazione Luciana Matalon, foro Buonaparte, 67 - Milano

Gli appuntamenti da febbraio in poi verranno comunicati
non appena possibile.

Intanto Notturmo coglie l'occasione per augurare a tutti i
soci ed agli amici:

Buon Natale!

Notturmo è una associazione culturale no profit nata per promuovere la musica da camera e la sua attività è sostenuta dai contributi dei soci ed di tutti coloro che hanno a cuore la musica classica.

Per poter proseguire su questa strada abbiamo bisogno di farlo insieme ad amici che ci seguano con il cuore e che ci sostengano anche finanziariamente; **entra anche tu a far parte della nostra associazione!**

Socio Sostenitore

Quota Associativa Euro 60,00

Socio Onorario

Quota Associativa Euro 120,00

Chiedi informazioni ai riferimento qui di seguito:

Notturmo

Associazione Culturale Musicale di Milano

Telefono - 349.6375975

C.F. 13274340150



Notturmo
Associazione Culturale Musicale di Milano

in collaborazione con



Fondazione Luciana Matalon

e

Bonilauri Films

Si ringrazia per il sostegno e la collaborazione



